



Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia,
Pontedera

ZONA VALDERA
Provincia di Pisa

**PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E DELLA TRASPARENZA
(PTPCT Triennio 2020-2022)**

Aggiornato con deliberazione della Giunta Unione n. 7 del 29 gennaio 2020

INDICE

- 1. Introduzione**
- 2. L'aggiornamento del PTPCT 2020-2022**
 - 2.1 Il coinvolgimento della struttura organizzativa
 - 2.2 Il coinvolgimento dell'organo di indirizzo
 - 2.3 Il processo di redazione
- 3. Analisi del contesto esterno**
 - 3.1 Popolazione
 - 3.2 Il tessuto economico e turistico
 - 3.3 Analisi del fenomeno criminoso in provincia
- 4. Analisi del contesto interno**
 - 4.1 Gli Organi di indirizzo politico-amministrativo
 - 4.2 Gli obiettivi strategici
 - 4.3 L'organizzazione dell'Ente
 - 4.4 Società ed enti partecipati
 - 4.5 Soggetti attuatori della legge n.190/2012
 - 4.6 Collegamento del Piano con il PEG, il DUP ed il sistema della performance
- 5. Gestione del rischio**
 - 5.1 Mappatura delle attività e dei processi: metodologia
 - 5.2 Descrizione della mappatura dei rischi e relative schede
 - 5.3 Misure di prevenzione
 - 5.4 Rotazione del personale
 - 5.5 Formazione del personale
 - 5.6 Aggiornamento del Codice di Comportamento
 - 5.7 Incarichi extra-istituzionali
- 6. La trasparenza**
 - 6.1 La trasparenza: primo strumento di prevenzione
 - 6.2 L'accesso civico
 - 6.3 Comunicazione
 - 6.4 Attuazione
 - 6.5 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali
- 7. Strumenti di monitoraggio e riesame**
- 8. Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistle-blower)**
 - 8.1 Premessa
 - 8.2 Disciplina

Link utili

1. INTRODUZIONE

A seguito dell'entrata in vigore della **legge anticorruzione n. 190/2012**, recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione», tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza(PTPCT)**, aggiornando l'ultimo Piano adottato.

Il **Piano** ha nel dettaglio la funzione di:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle proprie competenze;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione od erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.
- g) creare un collegamento tra corruzione - trasparenza - performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale"
- h) definire le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione

L'adozione del Piano costituisce quindi per l'Ente un' importante occasione per l'affermazione del **buon amministrare**" e per la diffusione della cultura della **legalità e dell'integrità** nel settore pubblico. Il presente piano tiene conto del PNA 2019 adottato dall'ANAC il 13.11.2019 che costituisce atto di indirizzo per la redazione dei PTPCT .

Con l'approvazione del PNA 2019, la corruzione viene definita come quei "*comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli*", più propri del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, da quella di "prevenzione della corruzione", ovvero "*una vasta serie di misure con cui si creano le condizioni per rendere sempre più difficile l'adozione di comportamenti di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nei soggetti, anche privati, considerati dalla legge 190/2012.*". Pertanto, non si intende modificato il contenuto della nozione di corruzione, intesa in senso penalistico, ma la "prevenzione della corruzione" introduce in modo organico e mette a sistema misure che incidono laddove si configurano condotte, situazioni, condizioni, organizzative ed individuali - riconducibili anche a forme di cattiva amministrazione - che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio.

2. L'AGGIORNAMENTO DEL PTPCT 2020-2022

2.1 Il coinvolgimento della struttura organizzativa

Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza dell'Ente, ricoperto dalla figura del Segretario generale nominato con Decreto del Presidente n. 17 del 15.11.2019, in data 22.01.2020, **ah** incontrato i singoli Responsabili dei vari servizi, con i quali sono stati individuati i principali procedimenti di competenza di ciascun servizio da mappare ai fini del rischio corruttivo, confrontandoli con la mappatura presente nel PTPCT 2020-2022, e richiedendo loro proposte e indicazioni finalizzate a migliorare le misure di prevenzione da adottare in relazione ai procedimenti di propria competenza.

Inoltre, occorre dare atto che negli ultimi mesi dell'anno 2019, così come previsto dal PTPCT 2020-2022, è stata condotta un'attività di monitoraggio delle misure contenute nel Piano, dalla cui base partire per il raggiungimento di due principali obiettivi in fase di aggiornamento del piano:

1. Consolidamento delle azioni e misure già previste dai precedenti PTPC,
2. Individuazione di nuove e maggiormente personalizzate misure di prevenzione e contrasto alla corruzione;
3. analisi del rischio corruttivo alla luce delle indicazioni contenute nel PNA;
4. valutazione e trattamento del rischio

2.2 Il coinvolgimento dell'organo di indirizzo

La proposta di aggiornamento al PTPCT viene quindi presentata dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza alla Giunta dell'Unione Valdera, che ne discute durante una propria seduta, arrivando ad adottare un documento di fatto esecutivo e programmatico.

2.3 Il processo di redazione

Il Piano triennale di Prevenzione della corruzione e della Trasparenza 2018-2020 è redatto secondo le seguenti deliberazioni e direttive ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione):

- ✓ Deliberazione n. 1074 del 21.11.2018 di approvazione dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, per quanto contenuto nella parte generale
- ✓ Deliberazione n. 1208 del 22.11.2017 di approvazione dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione, per quanto contenuto nella parte generale.
- ✓ Deliberazione n. 1309 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle Linee guida recante indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art 5 co. 2 del d.lgs 33/2013 e delle Linee guida
- ✓ Deliberazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 di approvazione delle Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016
- ✓ Deliberazione n. 1064 del 13.11.2019 di approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019, costituito da una parte generale i cui contenuti sono orientati a rivedere, consolidare ed integrare in un unico provvedimento tutte le indicazioni e gli orientamenti maturati nel corso del tempo dall'Autorità e che sono stati oggetto di specifici provvedimenti di regolamentazione o indirizzo, più tre allegati specifici

Il Responsabile della prevenzione della corruzione sulla base degli elementi acquisiti anche dai Dirigenti, ha avviato il percorso per l'aggiornamento del Piano, finalizzato a coinvolgere, il più possibile, la struttura dell'Unione. E' importante sottolineare che tale struttura ha subito a fine 2019 ed inizio 2020, una importante riorganizzazione che ha interessato le figure Dirigenziali di coordinamento dell'Ente; inoltre, nel corso dell'anno 2019 si sono tenute le elezioni amministrative, che hanno comportato il cambio della persona del Sindaco nei Comuni di Pontedera e Calcinaia.

In riferimento al presente PTPC, si rileva che la mappatura delle attività a rischio e degli interventi da attuare ai fini della lotta alla corruzione, è avvenuta sulla base di quanto rilevato nell'attività di monitoraggio del precedente Piano 2019-2021 condotta a Novembre 2019, in base alle osservazioni/relazioni inviate dai Dirigenti delle varie Aree, nonché sulla base di quanto rilevato in fase di predisposizione della relazione annuale del Responsabile anticorruzione prevista dall'[articolo 1, comma 14 della Legge n. 190/2012](#) "Disposizioni per la prevenzione e la

repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", relativa ai risultati dell'attività svolta sulla base della normativa anticorruzione relativamente all'anno 2019 e visionabile all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della corruzione."

La Giunta dell'Unione adotta il presente PTPCT 2020-2022, che sarà pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente – Disposizioni generali – Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza".

A seguito della relativa adozione, viene data comunicazione via e-mail a tutti i dipendenti, per la necessaria visione e successiva attuazione.

Un'adeguata pubblicità verrà data a mezzo stampa e tramite notizia sulla homepage del sito istituzionale per almeno un mese, attrarrà l'attenzione degli stackholders che saranno invitati ad esaminarlo ed ad effettuare costruttive valutazioni.

Si dà atto che negli scorsi anni, il coinvolgimento dei portatori di interesse era stata effettuata preventivamente in quanto previsto dai Piani Nazionali, ma non aveva portato ad alcuna osservazione.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

3.1 Popolazione

L'Unione Valdera è una Unione di Comuni costituita ai sensi dell'articolo 32 del Decreto Legislativo 267/2000 in data 30.10.2008 per l'esercizio congiunto di una pluralità di funzioni e servizi.

L'Unione Valdera conta ad oggi 7 comuni aderenti (Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia, Pontedera) che si estendono su circa 290,96 Km² di territorio all'interno della Provincia di Pisa con una popolazione di oltre 79.000 abitanti.

I Comuni aderenti hanno dimensioni e caratteristiche tra loro diverse ma sono uniti dall'appartenenza ad un territorio comune, per effetto di servizi pubblici, attività economiche e numerose altre interconnessioni relazionali riferibili a quella stessa area. L'Unione Valdera si pone come strumento di governo dei servizi e delle funzioni che possono essere organizzati in forme più efficienti ed efficaci attraverso la condivisione stabile delle risorse, delle competenze e delle esperienze possedute dai singoli Comuni della Valdera e dalle persone che vi operano.

Le principali caratteristiche dei Comuni aderenti all'Unione Valdera sono riepilogate nella tabella seguente:

Comuni della Valdera					
Ambiti territoriali, popolazione residente, superficie e densità media di popolazione					
Comune	Zona Altimetrica	Popolazione 31/12/2018	Popolazione 31/12/2019	Superf .Kmq	Densità abitanti/Kmq
BIENTINA	Pianura	8.377	8.431	29,25	286,39
BUTI	Collina litoranea	5.644	5.594	23,08	244,54
CALCINAIA	Pianura	12.582	12.726	14,99	839,36
CAPANNOLI	Collina interna	6.359	6.395	22,67	280,50
CASCIANA TERME LARI	Collina interna	12.444	12.327	81,55	152,60
PALAI	Collina interna	4.542	4.542	73,53	61,77
PONTERA	Pianura	29.168	29.223	45,89	635,60
TOTALI		79.116	79.238	290,96	

La popolazione residente nei Comuni dell'Unione Valdera al 31.12.2018 risultava pari a 79.116; si rileva pertanto un minimo incremento della popolazione, registrato soprattutto nei piccoli Comuni. La popolazione straniera residente al 31.12.2018 nei comuni dell'Unione (Fonte GeoDemolstat.it) risultava pari a n. 7.751 unità, contro le n. 7.558 unità di fine anno 2017.

3.2 Il tessuto economico e turistico

Il Comune più sviluppato industrialmente tra quelli associati è Pontedera, in cui ha sede un'industria meccanica universalmente nota .

Il Comune di Casciana Terme Lari e quello di Bientina sono entrambi "distretto" del mobile, tra i primi della Toscana, sebbene tale settore abbia fortemente risentito della grave crisi che ha investito l'economia negli ultimi anni.

Anche Calcinaia ha una zona industriale ben sviluppata nella frazione di Fornacette, in fase di sviluppo, mentre gli altri comuni (Buti, Capannoli e Palaia) hanno mantenuto un'economia prevalentemente agricola con la produzione di cereali, vino, uva, olio e alberi da frutto, oltre all'allevamento di ovini e bovini che si avvalgono di pascoli naturali.

3.3 Analisi del fenomeno criminoso in provincia

Il fenomeno della criminalità nella Provincia di Pisa rispetto al 2018 è in decremento; sono stati infatti registrati nell'anno 2019 diminuzioni del numero di reati ogni centomila abitanti rispetto al 2018 di circa il 9,5%. Infatti il numero di denunce per reati ogni 100 mila abitanti è passato da 5.059 nel 2018 a 4.584 nel 2019. Nella classifica di pericolosità quindi la provincia di Pisa è scesa dall'11° al 13° posto.

A seguire i dati della che rappresentano la situazione dei fenomeni di criminalità nella provincia (<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Pisa>):

TIPOLOGIA DI REATO	DENUNCE/ABITANTI 2018	DENUNCE/ABITANTI 2019
Omicidi volontari consumati	0.71	0.20
Infanticidi	-----	-----
Tentati omicidi	1.90	1.70
Furti con strappo	38.26	33.90
Furti con destrezza	588.71	419.80
Furti in esercizi commerciali	256.45	247.90
Furti di autovetture	45.63	43,70
Rapine	47.30	50.60
Estorsioni	9.98	10.70
Usura	-----	-----
Associazione per delinquere	0.24	0.20
Associazione di tipo mafioso	-----	-----
Reciclaggio ed impiego di denaro	-----	1.20
Truffe e frodi informatiche	259.54	237.70
Incendi	24.72	5.50
Stupefacenti	93.40	77.10
Violenze sessuali	7.84	10.70

4. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

4.1 Gli organi di indirizzo politico amministrativo

Il Presidente dell'Unione Valdera

Il Presidente rappresenta l'Unione Valdera ed è responsabile dell'amministrazione dell'Unione.

Il Presidente dell'Unione Valdera Arianna Cecchini, Sindaco del Comune di Capannoli, è stato eletto all'unanimità con deliberazione della Giunta dell'Unione Valdera n. 89 in data 6 Settembre 2019.

La Giunta dell'Unione Valdera

La Giunta è l'organo di governo dell'Unione e collabora con il Presidente nell'amministrazione dell'Unione Valdera. E' composta dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione ed è presieduta dal Presidente dell'Unione Valdera.

La composizione della Giunta e le deleghe assegnate sono riportate di seguito:

Dario Carmassi - Sindaco di Bientina - *Politiche sociali e abitative - Cultura - Rete bibliotecaria - Tavola della pace*

Alessio Lari - Sindaco di Buti - Vicepresidente Unione Valdera - *Assetti e rapporti istituzionali - Personale - Servizi di prossimità*

Cristiano Alderigi - Sindaco di Calcinaia - *Pianificazione e politiche energetiche sovracomunali - Procedimenti associati urbanistico-edilizi*

Arianna Cecchini - Sindaca di Capannoli - Presidente Unione Valdera - *Politiche educative, scolastiche, giovanili - Informatizzazione – specifiche materie non delegate*

Mirko Terreni – Sindaco di Casciana Terme Lari - *Bilancio - Riscossione coattiva - Trasporto pubblico locale*

Marco Gherardini - Sindaco di Palaia - *Attività produttive - Turismo e ruralità - Benessere animale*

Matteo Franconi - Sindaco di Pontedera - *Politiche di ambito - Protezione civile - Politiche per il lavoro - Politiche per la gestione dei rifiuti - Polizia locale*

Il Consiglio dell'Unione Valdera

Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'Unione Valdera.

Il Consiglio dell'Unione è composto da consiglieri eletti dai Consigli Comunali dei Comuni aderenti secondo le modalità previste dallo Statuto in rappresentanza delle componenti di maggioranza e di minoranza consiliare e dai Sindaci dei comuni aderenti.

Il Presidente del Consiglio Floriano Della Bella è stato eletto con deliberazione del Consiglio n. 25 del 29 Ottobre 2019.

L'attuale lista dei Consiglieri eletti, suddivisa per Comune di provenienza e con l'indicazione della componente del Consiglio Comunale rappresentata, è riportata di seguito:

COMUNE DI BIENTINA

Rappresentante di maggioranza: Stamerra Sandro Marino

Rappresentante di minoranza: Martelloni Alfredo

COMUNE DI BUTI

Rappresentante di maggioranza: Giusti Lorenzo

Rappresentante di minoranza: Bandecca Paolo

COMUNE DI CALCINAIA

Rappresentanti di maggioranza: Menicucci Attilio e Montagnani Sara

Rappresentanti di minoranza: Picchi Valter e Sforza Debora

COMUNE DI CAPANNOLI

Rappresentante di maggioranza: Marianelli Alessandra

Rappresentante di minoranza: Giuntini Barbara

COMUNE DI CASCIANA TERME LARI

Rappresentanti di maggioranza: Cartacci Matteo e Di Graziano Elisa

Rappresentanti di minoranza: Nannetti Cristina e Costa Tommaso

COMUNE DI PALAIA

Rappresentante di maggioranza: Monti Lia

Rappresentante di minoranza: Giusti Nico

COMUNE DI PONTERA

Rappresentanti di maggioranza: Della Bella Floriano e Prosperi Rossella

Rappresentanti di minoranza: Bagnoli Matteo e Stefanelli Rebecca

Sono inoltre consiglieri dell'Unione Valdera, in qualità di membri di diritto, i sette Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione Valdera indicati sopra.

Come previsto dal regolamento di funzionamento del Consiglio dell'Unione Valdera, sono costituiti nel consiglio stesso gruppi consiliari formati da due o più componenti e dotati di un Capogruppo.

Sono al momento attivi i seguenti gruppi:

CENTROSINISTRA PER LA VALDERA - Capogruppo LORENZO GIUSTI

CENTRO DESTRA VALDERA - Capogruppo PAOLO BANDECCA

VALDERA CIVICA - Capogruppo VALTER PICCHI

Ai sensi del D.lgs 33/2013 i curriculum vitae degli Amministratori, la loro situazione patrimoniale e reddituale nonché eventuali rimborsi spese, sono pubblicati sul sito internet dell'Unione Valdera nella sezione Amministrazione Trasparente.

Tutti i componenti degli organi politici dell'Unione Valdera non percepiscono nessun compenso.

4.2 – Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire sono definiti nel DUP – Documento Unico di Programmazione, con rilevanza triennale e nel programma di mandato del Presidente, che vengono approvati in fase di adozione del Bilancio dell'Ente.

I suddetti documenti possono essere consultati nella sezione *“Amministrazione Trasparente – Disposizioni Generali – Atti Generali – Documenti di programmazione strategico-gestionale”*.

Per il triennio 2020-2022 il bilancio pluriennale ed il DUP sono stati approvati con delibera del Consiglio Unione n. 29 del 27.12.2019.

4.3 L'organizzazione dell'Ente

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente Locale. Le regole dell'organizzazione e della gestione del personale, contenute nell'azione di riforma, sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della “macchina amministrativa pubblica”.

La struttura organizzativa dell'Unione è articolata in Aree, Servizi ed Unità Operative, anche di rilevanza territoriale; all'interno della Struttura Organizzativa dell'Ente, possono svilupparsi un numero massimo di 4 livelli di autonomia organizzativa, indicati di seguito in ordine gerarchico decrescente in relazione al grado di autonomia e complessità delle mansioni affidate:

- LIVELLO 1: Dirigente
- LIVELLO 2: Posizione Organizzativa
- LIVELLO 3: Responsabile di Servizi
- LIVELLO 4: Responsabile di Procedimenti

Ai dirigenti compete la definizione della micro-organizzazione nell'ambito della struttura organizzativa di preposizione, mediante l'adozione di determinazioni organizzative delle strutture intermedie e di base assunte con i poteri del privato datore di lavoro, inclusa l'assegnazione del personale ai servizi della propria area.

L'attribuzione del personale ai diversi servizi è mantenuto aggiornato dalla U.O. Personale.

La Giunta è competente all'adozione dell'atto di definizione della struttura organizzativa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”; con deliberazione della Giunta dell'Unione Valdera n. 67 del 26.06.2019 è stata aggiornata la macrostruttura dell'Unione Valdera, riportata nella pagine seguente:

Tutte le informazioni sugli organi tecnici (c.v., attestazioni, compensi, - ove ne è prevista la pubblicazione) sono disponibili sul Sito internet dell'ente all'interno della Sezione Amministrazione Trasparente.

A seguire si indicano le macrofunzioni assegnate ai servizi che costituiscono ciascuna Area:

Area	Servizio	FUNZIONIGRAMMA
Area Servizi Sociali ed Educativi	Servizi Educativi	Scuole dell'infanzia paritarie
		Servizi prima infanzia (privati accreditati e comunali)
		Gestione nidi d'infanzia comunali
		Programmazione rete scolastica
		Supporto conferenza educativa
		Coo-progettazione con le scuole (PEZ infanzia e scolare, PON e POR)
		Progetto apprendistato SINTESI
		Gestione rete informagiovani
		Pacchetto diritto allo studio
		Cedole librarie
		Rilevazioni statistiche regionali
	Servizi scolastici	Coordinamento e gestione dei servizi scolastici
		Iscrizioni ai servizi scolastici di mensa, trasporti e sorveglianza pre e post scuola
		Emissione delle bollette per il pagamento dei servizio scolastici
		Gestione dei pagamenti degli utenti dei servizi scolastici e della bollettazione per l'addebito delle tariffe agli utenti
		Gestione dei rapporti con gli utenti ed i fornitori dei servizi scolastici: predisposizione gare di appalto per le forniture ed i servizi necessari; verifica andamento e regolarità delle forniture
	Servizi sociali	Politiche sociali e accreditamento di strutture, servizi e assistenti familiari
		Gestione contributi sociali vari, bonus, buoni spesa, SIA
		Gestione, in collaborazione con la Società della Salute della Valdera, di progetti sociali relativi a minori, disabili, immigrati
		Coordinamento delle attività per l'accoglienza dei profughi
		Piano Integrato di Salute e collaborazione SdS Valdera-Valdicecina
		Coordinamento delle attività sportive
		Coordinamento delle politiche giovanili
		Barriere architettoniche
		Cooperazione internazionale
		Progetto SPRAR
		Agricoltura sociale
	Reti per la cultura	Gestione della rete documentaria Bibliolandia
		Gestione di servizi e attività collettive delle biblioteche e gli archivi

Area	Servizio	FUNZIONIGRAMMA
		storici che aderiscono alla rete documentaria
Area Servizi Tecnici	Servizio pianificazione e strutturale	Coordinamento piani integrati di area (Regolamento edilizio unitario, Piano strutturale intercomunale...)
		Gestione Opere Pubbliche
		Gestione PIP e PEEP
		Edilizia scolastica
	Funzioni urbanistiche associate	Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
		Gestione pratiche per Vincolo idrogeologico, Valutazione di impatto ambientale (VIA) e Catasto dei boschi percorsi dal fuoco
Area Protezione e Civile	Servizio protezione civile	Redazione e aggiornamento Piano di Protezione civile unico di zona e gestione delle relative attività di competenza comunale
		Gestione del Centro Situazioni H24 (Ce.Si.)
		Gestione delle attività di prevenzione e di informazione alla popolazione
Area SUAP, servizi alle imprese e Turismo	SUAP, servizi alle imprese e Turismo	Gestione delle pratiche relative allo sportello unico delle attività produttive
		Attività di sostegno alle imprese
		Attività di marketing territoriale
		Turismo/Rete Museale/Coordinamento con Servizi Educativi
	Servizio Trasporto Pubblico Locale	Gestione trasporto pubblico locale per tutti i comuni del bacino geografico interessato
Area Affari generali	Servizio finanziario e personale	Funzioni della ragioneria generale
		Bilancio di previsione e rendiconto di gestione
		Controllo finanziario
		Servizio economato
		Gestione patrimoniale
		Controllo di gestione
		Contabilizzazione fondi ex art. 208 CdS
		Trattamento economico del personale e attività connesse
		Reclutamento e concorsi
		Trattamento di quiescenza
		Assistenza al Dirigente nella gestione delle relazioni sindacali e negli atti di gestione del personale
Gestione dei servizi formativi per il personale dell'Unione e dei		

Area	Servizio	FUNZIONIGRAMMA
		comuni aderenti
	Servizio tributi	Gestione del servizio tributi per i comuni di Capannoli e Palaia (IMU, TASI, TARI, Affissioni, Tosap...)
	Riscossioni coattive	Gestione del servizio di riscossione coattiva
	Segreteria generale, Protocollo e URP	Supporto al dirigente per pianificazione strategica e programmazione, coordinamento delle attività dell'ente e delle attività di controllo, ciclo della performance (in collaborazione con U.O. Personale)
		Supporto al Responsabile della Trasparenza e Anticorruzione, anche per i controlli interni
		Supporto organi politici e ausilio per la formazione degli atti emanati dagli organi collegiali
		Protocollo
		URP
		Patrocini e concessione aule della sede Unione
		Registrazione scritture private digitali dell'area affari generali e servizi socio-educativi
		Coordinamento delle attività di comunicazione interna ed esterna
		Coordinamento Servizio SPP-Sicurezza, Prevenzione e Protezione
		Funzioni di segreteria generale e degli organi politici
		Supporto amministrativo servizio informativo, altre funzioni non riconducibili ad unità organizzative settoriali
		Supporto attività di trattamento dati ai Responsabili e all'RPD
	Sistema informativo, innovazione tecnologica e Statistica	Sviluppo progetti ed attività di innovazione tecnologica per l'Unione e per i comuni aderenti
		Gestione dei servizi relativi alla PEC e firma elettronica, gestione server ed infrastrutture tecnologiche, acquisizioni hardware e software, telefonia...
		Attività di assistenza tecnica di base e specialistica
		Attività statistica
		Archiviazione informatica sostitutiva
	Servizio gare e contratti	Gestione gare di appalto per lavori, forniture e servizi (escluso forniture in economia) per l'Unione ed i Comuni convenzionati, con predisposizione dei bandi di gara
		Redazione dei relativi contratti e conservazione degli atti pubblici e

Area	Servizio	FUNZIONIGRAMMA
		del relativo repertorio
Area Polizia Locale	Corpo Unico di Polizia Locale	Attività di Polizia Locale
		Attività di Polizia Amministrativa
		Attività di Polizia Giudiziaria e funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza
		Servizio Notifiche per i Comuni di Capannoli e Palaia (c/o C.T. Capannoli-Palaia)
	Ufficio verbali e contenzioso	Gestione centralizzata di tutti i verbali relativi alle attività del Corpo di Polizia Locale
		Gestione contenzioso irrogazione sanzioni
		Coordinamento e gestione guardie ambientali e corpo GAV (Guardie Ambientali Volontarie)
Segretario generale		Responsabile Trasparenza e Anticorruzione
		Controlli successivi di regolarità amministrativa
		Assistenza agli organi collegiali
		Funzioni di rogante per contratti pubblici

Al 31.12.2018 il quadro dei dipendenti dell'Unione Valdera, rilevato dall'ultimo Conto del Personale redatto, era il seguente:

L'ultimo aggiornamento del Programma triennale del fabbisogno di personale e del Piano programmatico delle assunzioni 2020-2022 è stato adottato con deliberazione della Giunta Unione n. 4 del 20.01.2020.

4.4 Società ed Enti partecipati

L'Unione Valdera ha una sola partecipazione societaria, rappresentata nella tabella a seguire:

SOCIETA	QUOTA %	UTILE 31/12/2018	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018	VALORE QUOTA IN BASE AL PN 2018
PONT – TECH S.c.r.l.	0,24%	€ 65.612,00	€ 609.527,00	€ 1.125,76 (0,24% del capitale sociale di € 469.069,00)

L'Unione Valdera non ha nessun Ente pubblico vigilato e non controlla nessun Ente di diritto privato.

4.5 Soggetti attuatori della legge n.190/2012

All'interno dell'Unione Valdera, in funzione di quanto indicato dal Piano nazionale Anticorruzione individua all'interno di ogni Pubblica Amministrazione, i soggetti che operano nelle attività di prevenzione della corruzione sono:

SOGGETTO	FUNZIONI IN AMBITO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
<i>Presidente</i>	Nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e garante della Trasparenza (art.1, comma 7 della legge n.190/2012) Con Decreto presidenziale n. 18 del 20.07.2015, è stato stabilito che all'interno dell'Unione Valdera il RPCT è individuato nella figura del Segretario Generale.
<i>Giunta Unione</i>	Adotta il PTPCT e lo comunica all'ANAC e al Dipartimento della Funzione pubblica attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Ente (art.1, commi 8 e 60 – lett. a) della Legge n.190/2012 in combinato disposto con la direttiva ANAC n.12 del 28/10/2015); Può adottare ulteriori atti di indirizzo finalizzati alla prevenzione della corruzione, anche modificativi ed integrativi del PTPCT. Assume le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (Id.lgs 97/2016 "Decreto FOIA"- art.41 comma 1 lett.f)
<i>Il RPCT – Responsabile per la</i>	Nell'Unione Valdera, le funzioni di RPCT sono svolte dal Segretario Generale in carica, come disposto con Decreto del Presidente dell'Unione Valdera n. 18 del 20.07.2015. Sebbene il Segretario dell'Unione sia nominato tra quelli in carica

<p><i>prevenzione della corruzione e garante della Trasparenza</i></p>	<p>presso uno dei Comuni associati, svolge distintamente le proprie funzioni di RPCT dell’Unione rispetto a quelle di RPCT del Comune di appartenenza; questo in quanto ogni Comune associato nomina un proprio RPCT.</p> <p>Alla data di adozione del presente atto, il Segretario Generale dell’Unione Valdera, e quindi anche RPCT, è la Dr.ssa La Franca Paola Maria che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svolge i compiti indicati nella legge n.190/2012 e di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità (art.1 Legge 190/2012 e art.15, comma 14 del D.Lgs n.39/2013); - predispone annualmente il Piano triennale per la prevenzione della corruzione; - al termine dell’anno, pubblica la relazione annuale sull’attività svolta (art.1, comma 14, L. n.190/2012); - riceve e gestisce le segnalazioni di illecito. <p>In base al d.lgs 97/2016 (Decreto “FOIA”), il RPCT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deve avere poteri idonei a garantire lo svolgimento dell’incarico con autonomia ed effettività - ha il potere di segnalare all’ufficio disciplinare i dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza; - ha il dovere di denunciare all’organo di indirizzo e all’Organismo di valutazione “le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza”. <p>Riguardo all’accesso civico, il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha facoltà di chiedere agli uffici informazioni sull’esito delle domande di acceso civico; - si occupa dei casi di “riesame” delle domande rigettate (art. 5 comma 7 d.lgs 33/2013). <p>Il d.lgs 97/2016, sempre per rafforzare le garanzie del responsabile, ha esteso i doveri di segnalazione all’ANAC di tutte le “eventuali misure discriminatorie” poste in essere nei confronti del responsabile anticorruzione e comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni, mentre in precedenza, era prevista la segnalazione della sola “revoca”.</p> <p>Con il documento del Piano Nazionale Anticorruzione per l’anno 2018, al paragrafo 4 l’ANAC ha rimarcato il ruolo ed i poteri del RPCT, facendo riferimento in merito alla propria deliberazione n. 840 del 2.10.2018, in cui sono state date indicazioni interpretative ed operative, con particolare riguardo ai poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT nel caso rilevi o siano segnalati casi di presunta corruzione. Gli atti in parola sono consultabili sul sito ANAC, sezione “Anticorruzione – Piano Nazionale Anticorruzione e linee di indirizzo”</p> <p>Link diretto: http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione/_piani?id=9a1ea9c90a7780423e79260b49842cee </p>
<p><i>Dirigenti di Area</i></p>	<p>In base a quanto indicato al punto n.2 della circolare n.1 del 25 gennaio 2013 del dipartimento della Funzione pubblica, si individuano i referenti per la corruzione nei Dirigenti, ciascuno per la propria Area di competenza, in modo da estendere l’efficacia delle azioni inserite nel piano anticorruzione all’interno di tutta l’organizzazione al fine di consentire al responsabile una effettiva verifica dell’efficace attuazione del piano.</p> <p>I referenti svolgono le seguenti funzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività informativa nei confronti dei Responsabili di U.O., affinché questi abbiano elementi e riscontri sull’intera organizzazione ed attività dell’Amministrazione, oltre ad assicurare il costante monitoraggio sull’attività svolta dai collaboratori assegnati agli uffici di riferimento;

	<ul style="list-style-type: none"> - osservano le misure contenute nel PTPCT - partecipano al processo di gestione del rischio - propongono le misure di prevenzione - assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione - adottano le misure gestionali, ivi compresi l'avvio di procedimenti disciplinari e la rotazione del personale sussistendone le condizioni organizzative e rotazionali - forniscono al RPCT tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio delle singole attività ritenute a rischio e qualsiasi altra informazione ritenuta dallo stesso utile per la verifica dell'efficacia al piano, inclusa la corretta applicazione degli obblighi di trasparenza previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 - partecipano ad eventuali incontri convocati dal RPCT al fine di garantire il massimo coordinamento nelle attività di prevenzione della corruzione e garanzia della trasparenza.
<i>Dipendenti dell'Unione</i>	<p>Svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dei Referenti</p> <p>Osservano le misure contenute nel PTPCT (art.1, comma 14, L. n.190/2012)</p> <p>Segnalano le situazioni di illecito al RPCT</p> <p>Segnalano casi di personale conflitto di interessi</p>
<i>Ufficio Procedimenti Disciplinari</i>	<p>Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis del decreto legislativo n.165/2001 "Forme e termini del procedimento disciplinare");</p> <p>Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'Autorità Giudiziaria</p> <p>Verifica l'applicazione del Codice di comportamento.</p> <p>Il funzionamento dell'Ufficio procedimenti disciplinari è indicato all'interno del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione Valdera</p>
<i>RASA – Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante</i>	<p>Il RASA nominato per l'Unione Valdera e regolarmente comunicato all'ANAC è il Dirigente con Funzioni di coordinamento Dr. Nieri Maurizio. Ad esso pertanto competono le funzioni di verifica ed aggiornamento relativi alla stazione appaltante "Unione Valdera" inseriti nella piattaforma AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) raggiungibile dal sito ANAC</p>
<i>Responsabile Antiriciclaggio</i>	<p>Nel corso dell'anno 2020 sarà nominato il Responsabile Antiriciclaggio dell'Unione Valdera.</p>

4.6 Collegamento del Piano con il PEG, il DUP ed il Sistema della Performance

Alla data di adozione del presente Piano, l'ultimo PEG e Piano della Performance approvato è quello relativo al periodo 2019-2021, in cui è inserito il progetto PEG 3.3. – “Conseguimento degli obiettivi sulla Trasparenza e Anticorruzione, strutturato come segue e finalizzato all'attuazione degli adempimenti di cui alla L.190/2012, coinvolgente l'intera struttura dell'ente per meglio valorizzare la cultura della legalità in seno all'Ente Locale per il triennio sopra indicato:

Nella predisposizione del PEG 2020-2022, correlato al Piano della Performance, dovrà tenersi conto della Integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'Ente, prevedendo che tutte le misure specifiche programmate nel PTPCT diventino necessariamente obiettivi del Piano della Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione.

5. GESTIONE DEL RISCHIO

5.1 Mappatura dei processi e delle attività esposte - Metodologia

L'art.1, comma 9, della Legge 190 del 2012 individua una serie di attività da considerarsi a più elevato rischio di corruzione, come di seguito specificato:

A) autorizzazione o concessione;

B) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta, ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n.163/2006;

C) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economica di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

D) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressione di carriera di cui all'art 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Con l'aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione per l'anno 2016 le suddette aree, definite “general”, sono poi state integrate con le seguenti:

- **gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio**
- **controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni**
- **incarichi e nomine**
- **affari legali e contenzioso**

Ogni Amministrazione integra quanto sopra valutando quali altre attività di propria competenza possono essere interessate dai fenomeni di corruzione.

Quest'attività di mappatura delle attività a rischio, nonché di individuazione di interventi volti a contrastare i fenomeni di corruzione, viene realizzata dal Responsabile dell'Anticorruzione attraverso il coinvolgimento dei Dirigenti, come disposto dall'articolo 1, comma 9, della Legge 190 del 2012 e come sopra prescritto delle linee guida elaborate in Conferenza unificata.

Nella valutazione del rischio dei vari processi si è tenuto conto degli indicatori di stima del livello del rischio, così come indicati nell'allegato 1 del PNA 2019, e precisamente:

1. livello di interesse esterno

2. grado di discrezionalità del decisore all'interno della P.A.
3. manifestazione degli eventi corruttivi avvenuti in passato nel processo/attività esaminata
4. opacità del processo decisionale
5. livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento, monitoraggio del Piano
6. grado di attuazione delle misure di trattamento.

5.2 Descrizione della mappatura dei rischi e relative schede

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, a partire dal mese di Gennaio 2020, ha avviato le attività propedeutiche all'aggiornamento del PTPCT per il triennio 2020-2022.

La prima attività è stata la revisione a cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con il supporto del servizio segreteria, di una specifica scheda finalizzata ad affrontare gli adempimenti necessari alla gestione del rischio corruzione, in modo uniforme in tutti i Settori.

Nel corso del 2020 il RPCT attuerà il monitoraggio in merito alle misure di prevenzione del rischio indicate nel suddetto allegato per ciascuno dei procedimenti sopra elencati.

L'attuale scheda, avente la medesima struttura di quella utilizzata nell'ultimo Piano aggiornato, è così composta:

Riga in alto: indica le aree a rischio, sia quelle cd "generali" (secondo quanto indicato nel recente aggiornamento al PNA), sia quelle "specifiche" individuate da ogni Settore sulla base delle specifiche caratteristiche e funzioni svolte.

STRUTTURA RESPONSABILE:

PROCE SSO	MACRO / FASI DEL PROCE SSO	TIPOLO GIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZION E DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZION E
--------------	--	---	--	--------------------------------	-----------------------------	------------------------------

Colonna n. 1: indica, per ogni area di rischio, i principali processi/procedimenti di competenza di ogni Settore. Tali procedimenti e processi sono stati accorpati per caratteristiche strutturali e funzionali.

Colonna n. 2: individua le varie macrofasi in cui sono stati suddivisi i processi/procedimenti mappati nella colonna 1, al fine di far emergere in maniera più puntuale le situazioni di rischio collegate a tali specifiche fasi.

Colonna n. 3: contiene la vera e propria mappatura dei rischi effettuata da ogni Settore, riferita ai processi/procedimenti di propria competenza e alle varie macrofasi degli stessi (indicate nella colonna 2).

Colonna n. 4: indica le misure e gli interventi già posti in essere dai vari Settori che hanno ricadute positive nella prevenzione del rischio, riducendo la probabilità che un determinato fenomeno corruttivo possa concretamente realizzarsi.

Colonna n. 5: indica la valutazione del rischio secondo una scala crescente (basso, medio, alto) frutto di una stima oggettiva che tiene conto di variabili che influenzano la probabilità che l'evento corruttivo si manifesti (Discrezionalità), Rilevanza esterna, Valore economico, complessità del processo, frazionabilità del processo,) e le conseguenze che il rischio produce in concreto sul piano organizzativo, economico e sull'immagine.

Colonna n. 6-7: indicano gli interventi proposti da ogni Servizio, in un'ottica pluriennale, per la prevenzione dei fenomeni corruttivi concernenti le attività e i procedimenti di propria competenza. La scheda di cui sopra è stata illustrata e distribuita ai Responsabili di Settore.

Ogni Settore, è stato coinvolto nell'attività di gestione del rischio, a partire dalla mappatura dei procedimenti e processi, dalla definizione delle tipologie di rischio, e anche nell'attività di valutazione con criteri oggettivi del livello di rischio.

Tale scheda è stata trasmessa al Responsabile della prevenzione della corruzione, che ha valutato quanto proposto da ogni responsabile e in alcuni casi ha provveduto ad apportare delle modifiche o integrazioni alle schede, soprattutto al fine di realizzare un quadro di interventi esaustivo e coordinato.

L'attuale mappatura si concentra sui processi considerati a maggiori rischio delle aree cosiddette "obbligatorie/generali"; di seguito le schede redatte per le varie aree di rischio:

STRUTTURA RESPONSABILE: Tutte le Aree
AREA DI RISCHIO: Affidamenti incarichi esterni

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Procedure di affidamento incarichi professionali.	Affidamento incarico albo dei professionisti.	Disomogeneità nell'evasione della richiesta	<p>Individuazione dell'incaricato nell'osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa (particolare riguardo art.7, comma 6, d.lgs 165/2001), anche regolamentare interna all'Ente.</p> <p>Rotazione nella composizione delle commissioni e autocertificazione del componente circa l'insussistenza di interessi o legami con i concorrenti.</p>	Alto	Prosecuzione dell'attività	2019-2021
	Esecuzione del contratto.	Omissione di controlli.	<p>Applicazione della normativa in materia di incompatibilità e conflitto di interessi.</p> <p>Applicazione di quanto disposto nel Disciplinare di incarico.</p>	Alto	Prosecuzione dell'attività	2019-2021

STRUTTURA RESPONSABILE: Tutte le Aree
AREA DI RISCHIO: Trasparenza dell'azione amministrativa

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Accesso agli		Disomogeneità nell'evasione della richiesta	<p>Rispetto previsioni regolamentari sull'accesso, sia civico che documentale</p> <p>Rispetto della cronologia di presentazione delle istanze, anche tramite compilazione apposito file sul monitoraggio delle richieste di accesso</p> <p>Riscontro nei tempi di legge e regolamento.</p> <p>Rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di comunicazione al contro interessato in base a quanto previsto dalla L.241/1990.</p>	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Tutte le Aree
AREA DI RISCHIO: Trattamento dati personali

PROCESSO	MACRO/ FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Gestione dati in conformità al Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali		Violazione della riservatezza	<p>Accesso agli archivi mediante autenticazione e tracciabilità delle interrogazioni effettuate</p> <p>Osservanza delle linee guida adottate in materia dal Garante della privacy (Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali)</p> <p>Adeguamento della struttura operativa dell'Ente ai fini del rispetto delle disposizioni del Regolamento Europeo, con individuazione di tutte le figure previste nel processo di protezione dei dati (responsabili, incaricati al trattamento dei dati, RPD/DPO, ecc.)</p>	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Tutte le Aree
AREA DI RISCHIO: Appalti pubblici

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Procedure di appalto di forniture di beni e servizi.	Progettazione/definizione elementi del contratto.	Definizione puntuale dell'oggetto del bando e dell'importo a base di gara in modo da evitare l'elusione delle norme sull'evidenza pubblica (ad esempio artificioso frazionamento). Scelta di procedura negoziata senza bando e affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla normativa	Programmazione e pubblicazione dei beni e servizi da acquistare. Definizione puntuale degli atti di gara per scongiurare l'elusione delle norme di settore. Intervento di più soggetti nei procedimenti di affidamento (ad esempio apposizione del visto di congruità sulle determinate da parte del Responsabile del Settore).	Alto	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
		Mancato rispetto della normativa in materia di convenzioni stipulate dalle centrali di committenza (Consip, Mepa, Start). Scarsa trasparenza/alterazione	Attestazione nella determina di affidamento dell'esistenza o inesistenza di convenzioni Consip, Mepa, Start e adeguata motivazione a giustificazione dell'affidamento diretto Attenta osservanza della fonte primaria e del	Alto	Prosecuzione dell'attività Prosecuzione	2020-2022 2020-2022

	<p>Scelta del contraente/bando</p>	<p>della concorrenza.</p> <p>Definizione nell'ambito delle procedure di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di parametri e punteggi non equilibrati. Totale assenza di rotazione delle imprese nelle procedure negoziate.</p>	<p>Regolamento per la disciplina delle gare e dei contratti. Procedura formalizzata delle diverse fasi del procedimento.</p> <p>Puntuale applicazione del d.lgs 50/2016. Applicazione della normativa in materia di incompatibilità e conflitto di interessi.</p> <p>Rotazione dei fornitori/incarichi nel caso di procedure negoziate per individuate tipologie di beni e servizi.</p> <p>Pubblicazione sul sito del bando/lettera di invito.</p>	<p>Alto</p>	<p>dell'attività</p>	
		<p>Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti.</p> <p>Rischio infiltrazione mafiosa.</p>	<p>Verifica anche tramite sistema AVCPASS dei requisiti di moralità con intervento sia dell'ufficio contratti che degli uffici a supporto del RUP.</p> <p>Applicazione del codice antimafia nei casi e secondo le modalità previste della legge.</p> <p>Supporto nella</p>	<p>Alto</p> <p>Alto</p>	<p>Prosecuzione dell'attività</p> <p>Prosecuzione dell'attività</p>	<p>2020-2022</p> <p>2020-2022</p> <p>2020-2022</p>

		<p>Valutazione dell'offerta da parte della commissione di gara non aderente alla prescrizione del bando.</p> <p>Omissione di verifiche e controlli sulla corretta esecuzione delle forniture, delle prestazioni di servizi e di lavori.</p>	<p>definizione di criteri e sub criteri di valutazione nel bando di gara/lettera di invito.</p> <p>Dichiarazione di assenza di conflitto di interesse nelle determine di affidamento.</p> <p>Verifica possesso requisiti regolarità contributiva.</p> <p>Pubblicazione determine di impegno.</p> <p>Coinvolgimento di più soggetti e controlli in fase di esecuzione.</p> <p>Adeguamento della banca dati contratti, ai sensi dell'art.1 comma 32 Legge 190/2012 tenendo conto delle linee guida dell'ANAC.</p>	Alto	Prosecazione dell'attività	
--	--	---	---	------	----------------------------	--

STRUTTURA RESPONSABILE: Tutte le Aree
AREA DI RISCHIO: Procedure di acquisto

PROCESSO	MACRO /FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Acquisti in economia di beni e servizi.	Progettazione/ definizione elementi del contratto.	Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza.	Tendenziale utilizzo del criterio del prezzo più basso o di criteri di valutazione oggettivi. Prevalente pubblicazione di avvisi/bandi aperti. Utilizzo del mercato elettronico della pubblica amministrazione. Procedura che garantisce l'effettuazione degli adempimenti previsti dalla norma primaria e regolamentare con utilizzo prioritario di Consip o del mercato elettronico (Mepa) o dello strumento elettronico operante su base regionale (Start).	Alto	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Scelta del contraente		Adozione dei principi di rotazione, trasparenza e parità di trattamento, opportunamente valutato per tipologia della prestazione e importo della stessa in base ai risultati attesi.	Alto	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Esecuzione del contratto		Verifica sulla regolarità dell'acquisto o del servizio.	Alto	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area servizi sociali ed educativi – Servizi sociali

Responsabile: GIOVANNI FORTE

AREA DI RISCHIO: Concessione contributi e vantaggi economici

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Assegnazione contributi economici.		<p>Modalità di attribuzione dei contributi non conforme alla disciplina vigente</p> <p>Carenza dei controlli sui rendiconti presentati.</p>	<p>Puntuale osservazione della normativa regolamentare in materia di contributi.</p> <p>Rispetto delle norme in materia di tracciabilità dei pagamenti.</p>	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Affari Generali – Servizio Personale
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Procedure di assunzione

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Concorsi e prove selettive.	Approvazione bando di selezione	Carenza dei controlli sul possesso dei requisiti.	Applicazione di quanto previsto nel bando.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Composizione commissione di concorso.	Scarsa trasparenza	Osservanza della normativa in materia di anticorruzione.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Graduatoria	Irregolarità sulla formulazione della graduatoria di merito e finale.	Verifica a cura di più soggetti che intervengono nella fase finale di procedimento.	medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Servizi Sociali ed Educativi – Servizi Educativi
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Concessione contributi e vantaggi economici

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DI RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Contributi ad istituzioni scolastiche e pubbliche ed enti privati	Istruttoria	<p>Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.</p> <p>Insufficienza trasparenza nella pubblicizzazione degli interventi da attuarsi.</p> <p>Possibile disparità di trattamento fra le istituzioni scolastiche nell'attuazione (contributi).</p>	<p>Autoformazione interna sulle disposizioni normative generali e locali. Intervento di una pluralità di soggetti nel procedimento onde evitare una soggettiva interpretazione della documentazione. Verifica del rispetto delle norme per l'assegnazione di contributi. Verifica del rispetto di accordi assunti collegialmente in sede locale con le istituzioni scolastiche</p>	<p>Medio</p> <p>Medio</p>	Proseguimento dell'attività	2020-2022
	Adozione del provvedimento	<p>Discrezionalità nell'ammissione al contributo.</p> <p>Possibilità di trattamenti di privilegio favore di singoli utenti o categorie di utenti.</p> <p>Assegnazione di benefici ad enti o privati non congruenti con le finalità del settore o sproporzionati alla utilità perseguita.</p> <p>Violazione normative generali e di settore.</p>	<p>Adozione e pubblicizzazione dei provvedimenti da parte dell'Amm.ne</p> <p>Verifica a campione singole posizioni dei beneficiari dei provvedimenti.</p> <p>Verifica del rispetto da parte degli affidatari delle norme che disciplinano l'erogazione del contributo.</p>	<p>Medio</p> <p>Medio</p> <p>Basso</p> <p>Basso</p> <p>Basso</p>	<p>Proseguimento dell'attività</p> <p>Proseguimento dell'attività</p> <p>Proseguimento dell'attività</p>	<p>2020-2022</p> <p>2020-2022</p> <p>2020-2022</p>

		Ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di erogazione del contributo.	<p>Verifica sul rispetto delle normative generali e di settore.</p> <p>Controllo in merito alle modalità e ai tempi di erogazione del contributo da parte del Responsabile del Servizio.</p>		Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Controlli e verifiche/ successive	Carenza di controlli su legittimità ed opportunità dei provvedimenti.		Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Servizi Sociali ed Educativi – Servizi Sociali
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Concessione contributi e vantaggi economici

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DI RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Interventi economici di assistenza sociale (Trasferimenti per attivazione di servizi, trasferimenti per integrazione del reddito).	Istruttoria ad opera degli operatori comunali e delle UOT	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Istruttoria definita sulla valutazione individualizzata; raccolta dettagliata dei requisiti (contratti, certificati, ecc) situazione economica certificata;	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Adozione del provvedimento	Disomogeneità nella valutazione delle richieste. Mancato rispetto dei tempi procedurali.	Condivisione delle valutazioni nell'ambito di una Commissione composta da Assistente Sociale e Responsabile. Rispetto dei tempi indicati nella mappatura dei procedimenti e puntuale osservanza della normativa in materia.	Medio		
	Controlli e verifiche/ successive.	Mancanza dei controlli nella fase di esecuzione (omissione o falsi controlli su autocertificazione) ad opera degli operatori comunali e delle UOT	Il servizio sociale mantiene con l'utente un rapporto costante per l'attuazione del progetto.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati ad opera degli operatori comunali e delle UOT	Controllo dei requisiti autocertificati, contenuti in banche dati dell'Unione Valdera.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Adozione del provvedimento	Disomogeneità nella valutazione delle richieste ad opera della Commissione Tecnica Comunale	Criteri fissati nel bando annuale. Rispetto dei tempi indicati nel bando annuale.	Basso	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
					Basso	Prosecuzione

		<p>Mancato rispetto dei tempi procedurali.</p> <p>Violazione normative generali e di settore.</p>			dell'attività	2020-2022
	Controlli e verifiche/ successive	Mancanza dei controlli nella fase di liquidazione.		Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Servizi Sociali ed Educativi – Servizi Sociali
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Concessione contributi e vantaggi economici

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DI RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Riduzione /esonero riscossione rette per i servizi di: a)Nidi d'infanzia b) ristorazione scolastica c) trasporto scolastico d) centri estivi	Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Omissione di verifiche. Possibile disparità di trattamento nell'acquisizione di notizie relative a casi analoghi.	Autoformazione interna in merito all'applicazione delle indicazioni dell'Amm.ne. Vigilanza sulla corretta applicazione delle norme stabilite dall'Amministrazione in materia di tariffe per l'accesso ai servizi compreso il possesso dei requisiti per la riduzione/ esonero della retta.	Medio Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Adozione del provvedimento	Mancato rispetto normative del Settore. Mancato rispetto dei termini del procedimento. Possibilità di trattamenti di privilegio a favore di singoli utenti o categorie di utenti. Mancanza di controlli su autocertificazioni.	Autoformazione interna sulle novità normative. Condivisione dei criteri di applicazione per l'assegnazione delle riduzioni/esoneri e riscossione delle rette per tutti gli operatori impegnati. Controllo del responsabile del servizio. Verifica singole posizioni dei beneficiari dei provvedimenti e verifica degli effettivi pagamenti delle famiglie.	Basso Basso	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Controlli e verifiche successive.	Carenza di controlli su legittimità ed opportunità dei provvedimenti.	Il Responsabile di Servizio verifica che siano stati effettuati i controlli a campione sulle dichiarazioni rese dalle famiglie.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Servizi Sociali ed Educativi – Servizi Sociali

Responsabile: GIOVANNI FORTE

AREA DI RISCHIO: Concessione contributi e vantaggi economici

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DI RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Assegnazione “buoni scuola” regionali per scuole dell’infanzia paritarie. “buoni servizio” regionali nidi d’infanzia privati accreditati – assegnazione contributi regionali alle famiglie per pacchetto scuola.	Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Omissione di verifiche. Possibile disparità di trattamento nell’acquisizione di notizie relative a casi analoghi.	Controllo vigilanza sulla corretta applicazione di quanto previsto dalle norme regionale in materia di accesso alle varie tipologie di contributi compreso il possesso dei requisiti per l’eventuale assegnazione. Controllo e verifica dei dati da pluralità di soggetti che intervengono nel procedimento.	Medio Medio	Prosecuzione dell’attività	2020-2022
	Adozione del provvedimento	Mancato rispetto normative del Settore. Mancato rispetto dei termini del procedimento. Possibilità di trattamenti di privilegio a favore di singoli utenti o categorie di utenti. Mancanza di controlli: su autocertificazioni.	Autoformazione interna sulla normativa regionale e sulle indicazioni dell’Amministrazione. Condivisione dei criteri di applicazione per l’assegnazione dei vari contributi per tutti gli operatori impegnati. Controllo del responsabile del Settore. Verifica a campione singole posizioni dei beneficiari dei provvedimenti.	Basso Basso Basso	Prosecuzione dell’attività	2020-2022

	Controlli e verifiche successive.	Carenza di controlli su legittimità ed opportunità dei provvedimenti.	Il Responsabile di servizio verifica che siano stati effettuati i controlli a campione sui provvedimenti adottati.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
--	-----------------------------------	---	--	-------	----------------------------	-----------

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Affari Generali - Servizio Tributi
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Gestione Tributi

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Gestione ruoli.	Istruttoria	Occultamento di verbali da iscrivere a ruolo	Estrazione automatica massiva delle posizioni da iscrivere a ruolo.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
		Disomogeneità nell'applicazione del criterio interno di iscrizione a ruolo in funzione dell'importo e dei termini di messa a ruolo.	Tracciabilità di tutte le operazioni gestionali effettuate dagli operatori.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Controlli e verifiche successive in sede di visto/firma per l'adozione del provvedimento.	Discarico non supportato da elementi oggettivi (prove documentali). Insufficiente verifica della documentazione a supporto.	Si allega documentazione comprovante. Intervento nel procedimento di più soggetti.	Medio Basso	Prosecuzione dell'attività Prosecuzione dell'attività	2020-2022 2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Affari Generali - Servizio Tributi
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Gestione Tributi

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Controllo/contrasto evasione.	Istruttoria	Omissione di verifiche o verifica incompleta.	Predisposizione e assegnazione tabulati di controllo derivati da banche dati anche esterne Formazione degli operatori del Servizio Tributi.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
		Diversa valutazione della violazione tributaria	Verifica da parte di più di un operatore delle posizioni segnalate e validazione avviso di accertamento; verifiche delle posizioni annullate un'autotutela da parte di più di un operatore.	Basso	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
Controllo mancati pagamenti degli avvisi		Mancata iscrizione a ruolo di somme accertate e non pagate.	Procedura completamente automatizzata.	Basso	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
		Riconoscimento di sgravi non dovuti.	Controllo sulla base degli elenchi dei provvedimenti di scarico.	Basso		
Rimborso tributi non dovuti.		Assenza di criteri di evasione delle richieste. Discrezionalità nella valutazione della	Formalizzazione delle modalità e dei criteri per la predisposizione dei rimborsi. Intervento di più soggetti nei procedimenti.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

		<p>documentazione presentata a corredo dell'istanza.</p> <p>Mancato rispetto delle scadenze</p>	<p>Procedura formalizzata ed informatizzata che garantisca la tracciabilità dei rimborsi.</p>	<p>Medio</p>	<p>Prosecuzione dell'attività</p>	<p>2020-2022</p>
--	--	---	---	--------------	-----------------------------------	------------------

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Affari Generali – Servizio Finanziario
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Gestione delle Entrate

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Accertamenti di entrate; riscossioni; rapporti con la tesoreria. Gestione indebitamento.		Non corretta esecuzione delle procedure di incasso; Assunzione mutui e altre forme di indebitamento non convenienti per l'ente.	Le procedure di entrata sono realizzate sotto il controllo dei Settori competenti; Controllo dei Revisori dei Conti (verifica di cassa trimestrale);	Basso	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Affari Generali – Servizio Finanziario
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Gestione delle Entrate

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Certificazione del credito.		Certificazione di crediti non esigibili.	Intervento di più soggetti nelle operazioni di certificazione tramite Piattaforma internet del Ministero delle Finanze per i crediti scaduti.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Affari Generali – Servizio Finanziario
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Gestione delle Spese

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Assunzione impegni, liquidazione, emissione mandati.		Pagamenti somme non dovute	Verifiche incrociate da parte degli operatori al fine di ridurre gli elementi di rischio di errore.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
		Mancato rispetto tempi pagamento.	Pubblicazione sul sito internet dei tempi di pagamento.		Prosecuzione dell'attività	2020-2022
		Pagamenti effettuati senza rispetto ordine cronologico.	Verifica a campione da parte dei Revisori dei Conti su procedure spesa.			

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Affari Generali – Servizio Finanziario
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Gestione Cassa Economale

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Gestione Cassa Economale.		Utilizzo improprio del contante anticipato dall'economista.	Stretta applicazione della normativa in materia. Controllo da parte del Collegio dei revisori. Indicazioni operative agli Uffici sulla corretta modalità di gestione degli anticipi di cassa.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
Acquisto e gestione di materiale economale per la manutenzione degli immobili			Acquisto materiale presso il fornitore solo previa presentazione di apposito buono.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Servizi Tecnici – Funzioni Urbanistiche associate
Responsabile: MASSIMO PARRINI
AREA DI RISCHIO: Governo del territorio

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DI RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Redazione Piano Strutturale Intercomunale	Istruttoria/Redazione	Mancanza di chiare e specifiche indicazioni preliminari, da parte degli organi politici, sugli obiettivi delle politiche di sviluppo territoriale alla cui concretizzazione le soluzioni tecniche devono essere finalizzate	In caso di affidamento della redazione del piano a soggetti esterni all'amministrazione comunale, è necessario che l'ente renda note le ragioni che determinano questa scelta, le procedure che intende seguire per individuare il professionista, cui affidare l'incarico e i relativi costi, nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di servizi e, comunque, dei principi dell'evidenza pubblica; Verifica dell'assenza di cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti appartenenti	Alto	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

			<p>al gruppo di lavoro</p> <p>Anteriormente all'avvio del processo di elaborazione del piano, l'individuazione da parte dell'organo politico competente degli obiettivi generali del piano e l'elaborazione di criteri generali e linee guida per la definizione delle conseguenti scelte pianificatorie</p> <p>Ampia diffusione di tali documenti di indirizzo tra la popolazione locale, prevedendo forme di partecipazione dei cittadini sin dalla fase di redazione del piano</p>			
	<p>Pubblicazione del piano e raccolta delle osservazioni</p>	<p>Asimmetrie informative, grazie alle quali gruppi di interessi o privati proprietari "oppositori" vengono agevolati nella conoscenza e interpretazione</p>	<p>Divulgazione e massima trasparenza e conoscibilità delle decisioni fondamentali contenute nel piano adottato, anche attraverso l'elaborazione di documenti di sintesi dei loro contenuti in linguaggio non tecnico</p>	<p>Alto</p>	<p>Prosecuzione dell'attività</p>	<p>2020-2022</p>

		<p>dell'effettivo contenuto del piano adottato, con la possibilità di orientare e condizionare le scelte dall'esterno</p>	<p>e la predisposizione di punti informativi per i cittadini</p> <p>Verifica del rispetto degli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. 33/2013 da parte del responsabile del procedimento</p> <p>Previsione della esplicita attestazione di avvenuta pubblicazione dei provvedimenti e degli elaborati da allegare al provvedimento di approvazione</p>			
--	--	---	---	--	--	--

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Servizi Tecnici – Funzione urbanistiche associate

Responsabile: MASSIMO PARRINI

AREA DI RISCHIO: Autorizzazioni

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Vincolo idrogeologico	Istruttoria	Controllo non conforme della documentazione presentata	Cura dell'istruttoria da parte di un soggetto diverso dal firmatario dell'autorizzazione	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Adozione provvedimento	Discrezionalità nel rilascio dell'autorizzazione	Comunicazione dell'atto di autorizzazione ai referenti comunali	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Controllo e verifiche successive	Ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di rilascio dell'autorizzazione	Registrazione a protocollo di ogni richiesta e di ogni rilascio	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Polizia Locale – Comando Generale
Responsabile: GIOVANNI FORTE
AREA DI RISCHIO: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Effettuazione controlli generali su strada.	Istruttoria	Irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o profitti.	Direttive del Comandante per omogeneizzare il comportamento degli operatori e ridurre i casi di possibile trattamento diversificato dinanzi a situazioni identiche.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
Effettuazione controlli in materia edilizia, commerciale e tributaria.	Istruttoria	Disparità di trattamento nell'individuazione dei soggetti/impresе oggetto di controllo. Irregolarità od omissione del controllo per favorire taluni soggetti.	I controlli sono effettuati sulla base delle pratiche presentate e dietro segnalazione dei cittadini. Coinvolgono più soggetti ed investono trasversalmente il Servizio PM e il Servizio Edilizia Privata secondo un modello operativo standardizzato. Tracciabilità degli accertamenti e numerazione degli stessi con procedura informatizzata. La tracciabilità delle procedure di controllo consente il monitoraggio dei controlli eseguiti.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
Definizione della dinamica di incidente ed elaborazione di relazione di	Istruttoria	Arbitraria o tendenziosa ricostruzione della dinamica al fine di agevolare un soggetto con conseguenti riflessi	Il fascicolo dell'incidente compilato dagli agenti rilevatori viene successivamente verificato dal	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

incidente		sull'aspetto risarcitorio del danno.	responsabile dell'ufficio sinistri.			
-----------	--	--------------------------------------	-------------------------------------	--	--	--

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Polizia Locale – Comando Generale

Responsabile: GIOVANNI FORTE

AREA DI RISCHIO: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Gestione verbali di accertamento di violazione (Codice della Strada, ordinanze sindacali, regolamenti comunali ed altre norme).	Istruttoria	Disomogeneità di trattamento nella determinazione dell'importo della sanzione relativa a verbale di accertamento di violazione a norme di regolamenti e ordinanze oggetto di ricorso.	Direttive del Comandante per omogeneizzare il comportamento degli operatori e ridurre i casi di possibile trattamento diversificato dinanzi a situazioni identiche.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
		Mancato rispetto dei termini di notifica	Intervento nel procedimento di più soggetti. Tracciabilità di tutti gli interventi effettuati dagli operatori nel software gestionale dalla fase di inserimento dei dati fino alla fase conclusiva.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
		Occultamento del verbale di accertata violazione.	Gestione dei blocchetti contenenti i verbali attraverso registro di carico con sottoscrizione dell'Agente di PM. Controllo periodico del registro da parte dei Revisori dei Conti.	Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Suap, servizi alle imprese e turismo – SUAP
Responsabile: SAMUELA CINTOLI
AREA DI RISCHIO: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Segnalazioni Certificate di Inizio attività (SCIA) Per l'esercizio di attività economiche, in particolare commercio ed artigianato (SUAP).	Istruttoria	Scarsa trasparenza.	Adesione al sistema Regionale dei Servizi alle Imprese con utilizzo della Banca Dati Regionale (BDR) dei procedimenti. Informatizzazione della procedura attraverso portale dedicato (SUAPWEB) in cooperazione con Regione Toscana.	Basso	Implementazione della tipologia dei procedimenti informatizzati in linea con l'incremento della operatività del sistema regionale.	2020-2022
	Controlli e verifiche successive	Mancate verifiche successive. Omissione emanazione provvedimento sanzionatorio	I controlli successivi vengono svolti a cura della Polizia Municipale e degli Enti Terzi coinvolti nel procedimento	Basso Medio	Prosecuzione dell'attività Prosecuzione dell'attività	2020-2022 2020-2022

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Suap, servizi alle imprese e turismo – SUAP
Responsabile: SAMUELA CINTOLI
AREA DI RISCHIO: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Autorizzazioni per l'esercizio di attività economiche(SUAP).	Istruttoria	Scarsa trasparenza.	Adesione al sistema Regionale dei Servizi alle Imprese con utilizzo della Banca Dati Regionale (BDR) dei procedimenti. Utilizzo di modulistica omogenea predisposta dal Tavolo Tecnico Regionale dei SUAP	Medio	Implementazione della tipologia dei procedimenti informatizzati in linea con l'incremento della operatività del sistema regionale.	2020-2022
	Adozione del provvedimento.	Mancato rispetto normative generali o di settore. Mancato rispetto dei termini del procedimento.	Viene verificata la rispondenza delle domande a tutti i requisiti richiesti. Verifica dei tempi del procedimento inseriti nel portale utilizzato	Basso Medio	Prosecuzione dell'attività Prosecuzione dell'attività	2020-2022 2020-2022
	Controlli e verifiche successive.	Mancate verifiche successive. Omissione	I controlli successivi vengono svolti a cura della Polizia Municipale Municipale e degli Enti Terzi coinvolti nel	Medio Medio	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

		emanazione provvedimento sanzionatorio.	procedimento		Prosecuzione dell'attività	2020-2022
--	--	---	--------------	--	----------------------------	-----------

STRUTTURA RESPONSABILE: Area Suap, servizi alle imprese e turismo – SUAP
Responsabile: SAMUELA CINTOLI
AREA DI RISCHIO: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

PROCESSO	MACRO FASI DEL PROCESSO	TIPOLOGIA DEL RISCHIO PER FASE	INTERVENTI REALIZZATI PER PREVENIRE IL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	INTERVENTI DA REALIZZARE	ANNO DI REALIZZAZIONE
Contributi per sviluppo e qualificazione dell'attività d'impresa ed economica di promozione di aree commerciali, del centro storico dell'artigianato, manifestazioni.	Istruttoria	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati.	Puntuale osservazione delle norme interne in materia di contributi.	Basso	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Adozione provvedimento	Discrezionalità nella ammissione al contributo.	Assegnazione dei contributi sulla base di progetti presentati. Pubblicazione degli atti di concessione.	Basso Basso	Prosecuzione dell'attività	2020-2022
	Controllo e verifiche successive	Mancato controllo sull'iniziativa realizzata- Ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di erogazione del contributo.	L'attività viene rendicontata dal beneficiario in forma scritta e depositata agli atti prima delle disposizioni di liquidazione.	Basso	Prosecuzione dell'attività	2020-2022

5.3 - Misure di prevenzione

L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione deve essere realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo, la distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

In relazione alle attività considerate a rischio di corruzione, anche sulla base della mappatura definita tramite le schede predisposte, si deve tenere conto di una serie elementi come di seguito specificati.

Per quanto riguarda l'attività contrattuale e il conferimento di incarichi è opportuno evidenziare che sia le procedure di reclutamento di qualsiasi tipologia di soggetto esterno, sia per quelle per l'affidamento di lavori, di forniture e servizi, rientrano in ambiti già disciplinati da una specifica normativa di settore che, a monte, prevede una serie tipizzata di adempimenti in capo all'Amministrazione. Tali adempimenti, finalizzati a garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure, pongono in capo al Responsabile e/o al Funzionario preposto sanzioni amministrative e individuano correlati profili di responsabilità di natura amministrativa contabile, nel caso di mancato o inesatto adempimento.

Tali adempimenti sono poi espressamente preordinati a consentire l'attivazione nei confronti delle singole pubbliche amministrazioni del sistema di controllo sulla legittimità delle attività in esame da parte degli organismi a ciò preposti (Funzione Pubblica, ANAC) che dovrebbe, di per sé, già assolvere a una funzione di prevenzione degli episodi corruttivi.

Ad integrazione delle azioni sopra citate, si rammenta poi l'importanza di definire specifici protocolli di legalità stipulati tra le pubbliche amministrazioni operanti sul territorio. In quest'ottica potrebbe collocarsi a buon diritto l'intesa tra Prefettura e Comuni per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore degli appalti e concessioni di lavori pubblici in grado di semplificare gli adempimenti antimafia rendendone più efficace e tempestiva l'attuazione.

In una prospettiva di sviluppo e affinamento del sistema, le misure di seguito previste investono i diversi ambiti dell'agire amministrativo, come di seguito semplificato:

NELLA FASE DI FORMAZIONE DELLE DECISIONI:

A) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollo azione dell'istanza;
- redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità nell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'istruttore proponente, da un lato, e il Dirigente o Responsabile P.O. dall'altro.

B) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è più ampia la sfera di discrezionalità.

C) viene fissata l'incompatibilità per il personale coinvolto nella fase istruttoria del procedimento di gara ad assumere la carica di componente della commissione di gara deputata alla valutazione del merito delle offerte ed alla scelta del contraente medesimo; detta separazione si pone in linea con quanto previsto dallo stesso d.lgs 163 del 2006 che all'art.84, commi 4-5-6, con riguardo ai casi di aggiudicazione con il criterio di offerta economicamente più vantaggiosa, prevede ipotesi espresse di incompatibilità ed esclusione:

- per gli stessi commissari diversi dal presidente i quali non devono aver svolto, ne possono svolgere, alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui

affidamento si tratta;

- per coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore i quali non possono essere nominati commissari relativamente ai contratti affidati dalle amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio;

per coloro, che infine, che in veste di commissari abbiano concorso con dolo o colpa grave accertati in sede giurisdizionali all'approvazione di atti dichiarati illegittimi.

D) oltre che per i commissari di gara, si dispone che il criterio di rotazione venga adottato anche per la nomina del RUP per quanto compatibile con le specifiche competenze richieste e con le risorse umane effettivamente presenti nell'area/servizio coinvolto.

E) quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si richiede puntuale definizione nel bando/lettera di invito dei criteri di valutazione e della loro ponderazione.

F) nelle procedure selettive per il reclutamento di personale, nel rispetto del principio di competenza professionale dei commissari, le azioni opportune consistono:

- nella rotazione dei commissari e, ove possibile, nella previsione di componenti esterni;
- nell'inserimento dei criteri di valutazione già nel bando /avviso di selezione soggetto a pubblicazione.

G) ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/1990 (come aggiunto dall'art.1 della legge n.190/2012), il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endo- procedurali ed il provvedimento finale, devono astenersi nel caso di conflitti di interessi segnalando al proprio responsabile d'area/servizio ogni situazione di conflitto; in sede di gara i soggetti partecipanti sono tenuti a dichiarare il nominativo dei titolari/legali rappresentanti, amministratori, soci/dipendenti con poteri decisionali in relazione allo specifico procedimento d'appalto. Appare opportuno nel provvedimento di aggiudicazione definitiva per l'affidamento di appalti di lavori, beni e servizi dare atto dell'effettuazione delle verifiche e delle risultanze emerse con formule del tipo:

"di dare atto che sono state verificate le situazioni di possibile conflitto di interesse tra i titolari, gli amministratori, i soci, e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione di cui al presente procedimento, con esito negativo non sussistendone", o di consimile tenore.

Parimenti, in applicazione dell'art.53, comma 16- ter, del D.Lgs n.165/2001 in combinato disposto con l'art.21 del D.Lgs 39/2013, il legale rappresentante della ditta partecipante alla gara dovrà dichiarare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e di non aver conferito altri incarichi decisionali a ex dipendenti dell'Unione (nel triennio susseguente la cessazione del rapporto pubblico) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della medesima impresa/cooperativa per conto dell'Unione negli ultimi tre anni di servizio-

Il Responsabile competente dovrà disporre l'esclusione delle ditte ove, all'esito degli effettuati controlli, si manifesti la violazione dell'art.53, comma 16-ter citato.

H) in un'ottica di ulteriori obblighi di trasparenza, sul sito istituzionale dell'Unione vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze e richieste riguardanti i procedimenti più rilevanti, comprensive dell'indicazione dei documenti che sarà necessario allegare e di tutte quelle informazioni necessarie per l'efficace definizione del procedimento.

I) nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento deve essere indicato l'indirizzo di posta elettronica cui riferirsi.

K) nell'attività contrattuale:

- rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo dell'appalto;
- privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo Consip e Mepa e Start motivandone puntualmente il mancato ricorso;

- assicurare il confronto concorrenziale definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiare ed adeguate;

- ridurre l'area degli affidamenti diretti ai casi ammessi dalle leggi o dal regolamento dell'ente;

- verificare la congruità dei prezzi di acquisto o di cessione dei beni immobili e di costituzione/cessione di diritti reali minori;

- per i componenti delle commissioni di gara e concorso, l'obbligo di dichiarare all'atto dell'insediamento di non trovarsi in rapporto di parentela o di lavoro o professionale con i

partecipanti alla gara ed al concorso medesimi. Analoga dichiarazione per i soggetti nominati quali rappresentanti dell'Ente in enti, società, aziende od istituzioni;

- per i componenti delle commissioni di gara e concorso (ivi compresi i segretari verbalizzanti), per i preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni e servizi, all'erogazione di contributi, sussidi e vantaggi economici, l'obbligo, ai sensi dell'art.35-bis del D.Lgs n.165/2001, di dichiarare all'atto dell'insediamento di non essere stati condannati con sentenza non passata in giudicato, per reati previsti nel Capo I Titolo II del Libro II del cod. penale.

L) in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice, l'acquisizione di apposita dichiarazione sostitutiva dell'interessato in ordine all'insussistenza di situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui all'art.20 del d.lgs n.39/2013. I dirigenti e/o responsabili di Settore sono tenuti a monitorare il rispetto della norma suddetta e a comunicare al responsabile dell'anticorruzione le anomalie rilevate nell'ambito di rispettiva competenza. Verificheranno, pertanto, che all'atto del conferimento dell'incarico, l'interessato presenti al dirigente/responsabile competente la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità di cui al decreto n.39/2013. Nel corso dell'incarico l'interessato presenterà annualmente al dirigente competente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità, che sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale.

M) attivazione di controlli e verifiche, anche campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

N) verifica dell'assenza di professionalità interne prima di conferire a soggetto esterno incarichi di studio, ricerca e consulenza.

NELLA FASE DI ATTUAZIONE DELLE DECISIONI:

O) rispettare i termini di pagamento;

P) monitorare i procedimenti conclusi fuori termine e la motivazione delle anomalie;

Q) vigilare sull'esecuzione dei contratti dell'ente;

R) implementare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare trasparenza e tracciabilità;

S) tenere presso ogni settore lo scadenario dei contratti in corso, al fine di monitorare le scadenze e programmare le nuove gare evitando le proroghe non espressamente previste dalle fonti normative.

NELLA FASE DI CONTROLLO DELLE DECISIONI:

T) dare puntuale attuazione al principio della distinzione tra attività gestionale rimessa ai Dirigenti e attività di indirizzo di stretta spettanza degli organi politici.

Al fine di dare concreta applicazione agli strumenti di prevenzione della corruzione, il ruolo del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione è affiancato dalla attività dei Dirigenti e dei titolari di P.O. cui sono affidati i poteri propositivi e di controllo insieme agli obblighi di collaborazione, di monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione. Dovrà altresì essere assicurato il necessario coordinamento tra il presente piano ed il piano triennale della performance prevedendo, per quanto possibile, che gli obiettivi assegnati ai Dirigenti, alle P.O e Responsabili di servizio tengano conto delle azioni indicate nel piano e ne favoriscano l'attuazione. La valutazione finale della performance non potrà trascurare i comportamenti ed i risultati raggiunti in questo ambito dai dirigenti e funzionari se pure con la flessibilità che si impone per una disciplina normativa, quella dell'anticorruzione e trasparenza, in continua evoluzione.

5.4 Rotazione del personale

Nell'ambito del PNA la rotazione del personale è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente

pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Come giustamente considerato nel PNA 2016, ribadito anche nell'aggiornamento al Piano Nazione 2018, e da ultimo nel PNA 2019, non sempre la rotazione è misura che si può realizzare; di fatto, anche all'interno dell'Unione Valdera, tale istituto si presenta di difficile realizzazione in virtù delle minime risorse umane ed economiche disponibili. In questo caso l'Ente deve operare scelte organizzative o adottare misure preventive con effetti analoghi.

Di fatto, l'applicazione della misura di rotazione all'interno dell'Unione Valdera metterebbe in discussione il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e non permetterebbe di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di alcune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

In alternativa all'applicazione di tali misure, quindi, devono essere promossi meccanismi di condivisione delle fasi procedurali in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

Inoltre, deve essere attuata una corretta articolazione dei compiti e delle competenze. Infatti, la concentrazione di più mansioni e più responsabilità in capo ad un unico soggetto può esporre l'amministrazione a rischi come quello che il medesimo soggetto possa compiere errori o tenere comportamenti scorretti senza che questi vengano alla luce. Sarebbe auspicabile, quindi, che nelle aree a rischio le varie fasi procedurali siano affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Ai fini invece della cosiddetta "rotazione straordinaria", da applicarsi successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi, si propone di introdurre nel codice di comportamento dell'Unione Valdera, approvato con deliberazione della Giunta Unione n. 121 del 13.12.2013, l'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza, nei propri confronti, di provvedimenti di rinvio a giudizio in procedimenti penali. In merito si rimanda a quanto indicato nel successivo punto 5.6 -"Aggiornamento del Codice di Comportamento".

Nel suddetto codice, in conformità a quanto espresso dall'ANAC con la deliberazione n. 215/2019, occorrerà precisare:

- **i reati presupposto per l'applicazione della misura**, individuati in quelli indicati dall'art. 7 della Legge n. 69/2015, ovvero gli articoli 317, 318, 319, 319-bis, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del codice penale;
- **il momento del procedimento penale in cui l'Amministrazione deve adottare il provvedimento motivato di eventuale applicazione della misura**, individuato nel momento in cui il soggetto viene iscritto nel registro delle notizie di reato di cui all'art. 335 c.p.p.. Ciò in quanto è proprio con quell'atto che inizia un procedimento penale.

Resta ferma la necessità, da parte dell'Amministrazione, prima dell'avvio del procedimento di rotazione, dell'acquisizione di sufficienti informazioni atte a valutare l'effettiva gravità del fatto ascritto al dipendente.

5.5 Formazione del personale

L'Unione Valdera, attraverso l'U.O. Personale, eroga corsi di formazione a favore dei propri dipendenti e dei dipendenti dei Comuni aderenti all'Unione.

L'attività di formazione viene svolta anche sui temi legati all'anticorruzione, relativamente ai servizi maggiormente esposti al rischio di fenomeni corruttivi. Una formazione specifica potrà, inoltre, essere riservata al responsabile e alle unità di personale a supporto dell'attività di monitoraggio del fenomeno corruttivo. Il bilancio dell'Unione Valdera potrà prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire detta formazione.

Sarà compito del Responsabile Anticorruzione pianificare l'attività di formazione ritenuta necessaria in ambito di anticorruzione e trasparenza, programmandola con l'U.O. Personale.

5.6 Aggiornamento del Codice di Comportamento

Nel documento ANAC di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019, ANAC ribadisce che i Codici integrativi non devono essere una mera riproposizione del codice di comportamento nazionale di cui al DPR n. 62/2013, ma devono contenere specifiche prescrizioni adatte al contesto e alla realtà operativa ed organizzativa dell'Ente.

Al fine di migliorare i codici di comportamento integrativi, l'ANAC provvederà ad adottare specifiche linee guida, in sostituzione delle precedenti di cui alla deliberazione n. 75/2013.

ANAC ribadisce inoltre la necessità da parte delle Amministrazioni di provvedere ad effettuare una "mappatura" dei doveri di comportamento connessi alla piena attuazione, da parte dei dipendenti, sul versante dei comportamenti soggettivi, delle misure oggettive e organizzative del PTPCT.

L'unione Valdera è dotata di un proprio codice di comportamento, adottato dalla Giunta Unione nel dicembre 2013 e visionabile nella sezione "Amministrazione Trasparente – Atti Generali – Codice disciplinare e codice di condotta", che andrà pertanto rivisto a seguito dell'adozione delle suddette linee guida ANAC, con il fine di attuare anche le misure previste dal presente PTPCT 2020-2022.

Può essere già sicuramente stabilito che nell'aggiornamento del Codice di comportamento, la parte relativa ai poteri contrattuali e negoziali riservata ai soggetti individuati all'interno della struttura organizzativa dell'Unione Valdera, debba essere integrata con disposizioni specifiche relative alla "incompatibilità successiva" o "pantouflage" di cui all'art. 1, comma 42, lettera l) della Legge n. 190/2012 (Legge Anticorruzione). Alla luce di tale norma, l'art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001, comma 16-ter ha disposto il divieto per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Nel disciplinare il pantouflage all'interno del Codice di comportamento Unione, dovrà essere tenuto di conto di quanto indicato da ANAC nella parte generale del documento di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018, punto n. 9.

Il PNA 2019 richiama l'attenzione delle Amministrazioni su un'ulteriore prescrizione, contenuta nel D.P.R. n. 62/2013, al comma 2 dell'art. 14 rubricato "Contratti ed altri atti negoziali".

In tale fattispecie, viene disposto l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. Con riferimento a tale ambito, il PNA 2019 chiarisce che, sebbene la norma sembri ipotizzare un conflitto di interessi configurabile in via automatica, si ritiene opportuno che il dipendente comunichi la situazione di conflitto al dirigente/superiore gerarchico per le decisioni di competenza in merito all'astensione.

Il medesimo articolo del codice di comportamento prevede, al comma 3, un ulteriore obbligo di informazione a carico del dipendente nel caso in cui stipuli contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento e assicurazione, per conto dell'amministrazione.

Si ritiene pertanto necessario che all'interno del Codice di comportamento, nella sezione dedicata al "**Conflitto di interessi**", sia inserita specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi, potenziale o reale, sia per i dipendenti che per consulenti nominati dall'Amministrazione, che tenga di conto delle indicazioni e dei suggerimenti contenuti in merito nel PNA 2019.

All'interno del nuovo Codice di Comportamento, in merito **alla inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi** dirigenziali interni ed esterni, gli incarichi amministrativi di vertice, di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico, le cariche in enti privati regolati o finanziati, i componenti di organo di indirizzo politico, come definiti all'art. 1 del d.lgs. 39/2013, dovranno essere

previste adeguate modalità di acquisizione, conservazione e verifica (a carico del RPCT) delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 39/2013 e di effettuare il monitoraggio delle singole posizioni soggettive, rivolgendo particolare attenzione alle situazioni di inconferibilità legate alle condanne per reati contro la pubblica amministrazione.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 3 del d.lgs. 39/2013, **ai fini della prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nell'assegnazione agli uffici**, all'interno del Codice di comportamento dell'amministrazione, devono essere inserite le seguenti azioni:

- adozione di una procedura interna volta ad effettuare i controlli, anche a campione, sui precedenti penali e a determinare le conseguenze in caso di esito positivo degli stessi;
- adozione di appositi modelli di dichiarazione con l'indicazione esplicita delle condizioni ostative all'atto dell'attribuzione dell'incarico.

5.7 Incarichi extraistituzionali

Le modalità di autorizzazione a svolgere incarichi extra costituzionali ai dipendenti dell'Ente è disciplinata nel Regolamento degli uffici e dei servizi approvato con deliberazione n. 58 del 20.05.2019, Sezione IX "Disciplina degli incarichi".

La citata disposizione regolamentare disciplina già chiaramente la procedura per la presentazione della richiesta ed il rilascio dell'autorizzazione per lo svolgimento di tale tipologia di incarichi, ma si ritiene utile integrarla prevedendo:

- una black list di attività precluse
- possibilità di svolgere incarichi anche in ragione dei criteri di crescita professionale, culturale e scientifica nonché di valorizzazione di un'opportunità personale che potrebbe avere ricadute positive sullo svolgimento delle funzioni istituzionali ordinarie da parte del dipendente.

6. LA TRASPARENZA

6.1. La trasparenza: primo strumento di prevenzione

L'amministrazione ritiene la trasparenza sostanziale della PA e l'accesso civico le misure principali per contrastare i fenomeni corruttivi.

Il d.lgs 97/2016, il cosiddetto Freedom of Information Act, ha modificato molti degli art. e degli istituti del suddetto "decreto trasparenza".

Nella versione originale il d.lgs 33/2013 si poneva in oggetto e fine la "trasparenza della PA".

Il Foia ha spostato il baricentro della normativa a favore del "cittadino" e del suo diritto di accesso.

E' la libertà di accesso civico l'oggetto ed il fine del decreto, libertà che viene assicurata seppur nel rispetto "dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti", attraverso:

- l'accesso civico, estremamente potenziato rispetto alla prima versione del decreto lgs 33/2013;
- la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni.

In ogni caso, la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'art.1 del d.lgs 33/2013, rinnovato dal d.lgs 97/2016:

"La trasparenza è intesa come accessibilità totale e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

In conseguenza della cancellazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità, ad opere del d.lgs 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è parte integrante del PTPC in una "apposita sezione".

6.2 L'accesso civico

L'istituto dell'accesso civico è stato introdotto nell'ordinamento dell'art.5 del d.lgs 33/2013. Secondo l'art.5, all'obbligo di pubblicare in "amministrazione trasparenza" documenti, informazioni e dati corrisponde il diritto del cittadino di richiedere gli stessi documenti, informazioni e dati nel caso in cui sia stata omessa la pubblicazione.

L'amministrazione procede alla pubblicazione del documento o del dato richiesto. Contestualmente alla pubblicazione, lo trasmette al richiedente, oppure gli indica il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo.

L'accesso civico consente quindi di "accedere" ai documenti, ai dati ed alle informazioni che la pubblica amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare per previsione del decreto legislativo 33/2013. Il d.lgs 97/2016 ha confermato l'istituto. Il comma 1 del rinnovato art.5 prevede:

"L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la pubblicazione".

Quindi, il comma 2 dello stesso art. 5, amplia l'ambito operativo dell'istituto:

"Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del d.lgs 33/2013.

La norma, pertanto, conferma per ogni cittadino il libero accesso ai dati ed ai documenti elencati dal d. lgs 33/2013, ed oggetto di pubblicazione obbligatoria, ed estende l'accesso civico ad ogni altro dato e documento da pubblicare in "amministrazione trasparente".

In merito l'ANAC ha adottato apposite linee guida (det. n. 1309 del 28.12.2016) recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D. Lgs. n. 33/2013. Considerata la notevole innovatività della disciplina dell'accesso generalizzato, che si aggiunge alle altre tipologie di accesso, l'ANAC suggerisce l'adozione, anche nella forma di un regolamento interno sull'accesso, di una disciplina che fornisca un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione.

In particolare, tale disciplina potrebbe prevedere:

1. una sezione dedicata alla disciplina dell'accesso documentale;
2. una seconda sezione dedicata alla disciplina dell'accesso civico ("semplice") connesso agli obblighi di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33;
3. una terza sezione dedicata alla disciplina dell'accesso generalizzato. Tale sezione dovrebbe disciplinare gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato. Si tratterebbe, quindi, di:
 - a) provvedere a individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato;
 - b) provvedere a disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso.

Il nuovo regolamento per l'accesso ai documenti dell'Unione Valdera, riguardante sia l'accesso civico che l'accesso documentale, è stato adottato dal Consiglio dell'Unione Valdera n. 7 del 26.02.2018, in vigore dal 20.03.2018.

ANAC ha poi adottato in data 24.10.2018 il proprio "Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato ai dati e ai documenti detenuti dall'ANAC e all'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 241/1990", a cui il Regolamento di accesso dell'Unione Valdera si allinea in modo adeguato.

6.3 Comunicazione

Nella home page del sito istituzionale è collocata la sezione denominata "Amministrazione trasparente", all'interno della quale vanno pubblicati i dati, le informazioni e i documenti da

pubblicare ai sensi del d.lgs 33/2013.

La sezione è organizzata e suddivisa in sotto-sezioni nel rispetto delle specifiche strutturali stabilite nell'Allegato al d.lgs 33/2013 intitolato "Struttura delle informazioni sui siti istituzionali", e alla nuova mappatura degli obblighi approvata dall'ANAC con le proprie linee guida di cui alla delibera n. 1310 del 28.12.2016.

Il sito web dell'Unione Valdera risponde ai requisiti di accessibilità stabiliti dalla vigente normativa ed in qualsiasi pagina l'utente ha al possibilità di interagire direttamente con l'Ente attraverso i servizi on-line, i cui tasti appunto seguono costantemente il percorso scelto all'interno del sito.

6.4 Attuazione

L'allegato "A" del d.lgs 33/2013 disciplina la struttura delle informazioni da pubblicarsi sui siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

Il legislatore ha organizzato in sotto-sezioni di primo e di secondo livello le informazioni, i documenti ed i dati da pubblicare obbligatoriamente nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web.

Le sotto-sezioni devono essere denominate esattamente come indicato nell'allegato A del d.lgs 33/2013.

Il documento riportato a seguire, è stato elaborato sulla base delle indicazioni contenute nel suddetto d.lgs 33/2013, così come modificato dal d.lgs 97/2016, e delle "linee guida" fornite dall'Autorità in particolare con la deliberazione 50/2013 e le linee guida 1310/2016.

Il documento tabellare è composto da 8 colonne, che recano i seguenti dati:

Colonna 1: denominazione delle sotto-sezioni di primo livello

Colonna 2: denominazione delle sotto-sezioni di secondo livello

Colonna 3: riferimento normativo

Colonna 4: denominazione del singolo obbligo

Colonna 5: contenuti dell'obbligo

Colonna 6: aggiornamento (tempi)

Colonna 7: servizio responsabile della pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti.

Colonna 8: eventuali note operative dell'Ente

Le parti evidenziate in giallo sono quelle modificate nel corso del 2019 per l'anno 2020, mentre quelle in grigio scuro, sono quelle recanti obblighi di pubblicazione non più in vigore o non riguardanti l'Unione Valdera.

L'art.43 comma 3 del d.lgs 33/2013 prevede che "i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge".

UNIONE VALDERA SEZIONE - "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (AGGIORNATO A GENNAIO 2020)					
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Temporaneo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016
Controlli sulle		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione

6.5 Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali

La nuova normativa in merito alla tutela e al corretto trattamento dei dati personali dettata dal Reg. UE 2016/679 (RGPD) e dal D. Lgs. n. 101/2018 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali D.Lgs. n. 196/2003 “Codice Privacy”, di fatto non ha rettificato il regime normativo per il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici, essendo confermato il principio che il medesimo è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, fermo restando il valore riconosciuto alla trasparenza nelle P.A., l’Unione Valdera, prima di mettere a disposizione sul proprio sito istituzionale dati e documenti contenenti dati personali, è tenuta a verificare che l’obbligo di pubblicazione sia previsto dal D. Lgs. n. 33/2013 e da altra normativa.

L’Unione Valdera, al fine di trattare correttamente i dati di cui è titolare in base alla nuova normativa sopra richiamata, ha continuato nell’anno 2019 il percorso di adeguamento alla suddetta normativa iniziato nell’anno precedente, creando anche un’apposita sezione “Protezione di dati personali” in home page del sito istituzionale (<http://www.unione.valdera.pi.it/protezione-dati-personali>), in cui sono contenute tutte le informazioni ed i documenti su quanto attuato in materia. In particolare, si evidenzia che è stato nominato l’RPD – Responsabile della Protezione dei Dati, Avvocato Corsinovi Flavio, che costituisce una figura di riferimento e supporto in relazione al rispetto degli obblighi derivanti dalla normativa in materia di protezione dei dati personali, per tutta l’amministrazione, incluso il RPCT, anche se naturalmente non può sostituirsi a quest’ultimo nell’esercizio delle funzioni, con particolare riferimento alle istanze di accesso civico generalizzato.

7. STRUMENTI DI MONITORAGGIO E RIESAME

Il monitoraggio e il riesame periodico costituiscono una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l’attuazione e l’adeguatezza delle misure di prevenzione nonché il complessivo funzionamento del processo stesso e consentire in tal modo di apportare tempestivamente le modifiche necessarie.

Monitoraggio e riesame sono due attività diverse anche se strettamente collegate. Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

I Dirigenti sono tenuti a fornire al responsabile della prevenzione della corruzione in qualsiasi momento richiesto e, di norma, una volta all’anno **entro il 30 novembre** un rapporto relativo allo stato di attuazione del piano anticorruzione al fine di consentire al responsabile medesimo di predisporre la relazione a consuntivo da inoltrare all’organo di indirizzo politico, così come stabilito dalla legge 190/2012 e dalle norme attuative.

Il Servizio Segreteria Generale, una volta per ciascun semestre dell’anno, invia una mail ai servizi dell’Ente per ricordare di adempiere agli obblighi di pubblicazione all’interno della sezione Amm.ne Trasparente, come previsto al precedente paragrafo 6, evidenziando in particolare le sottosezioni che, alla data di trasmissione della mail, risultano prive di contenuti.

Questa mail e tutte le eventuali di risposta sono inoltrate anche alla mail del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza e al membro interno del nucleo di valutazione dell’Ente.

Il nucleo di valutazione, al pari degli ordinari OIV, è tenuto a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all’attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance. L’attività di controllo sull’adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento del nucleo di valutazione, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento. Resta fermo il compito del nucleo di valutazione concernente l’attestazione dell’assolvimento degli obblighi di trasparenza, previsto dal d.lgs. 150/2009.

Le modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012 rafforzano le funzioni già affidate agli OIV e organismi similari in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC.

In linea con quanto già disposto dall'art. 44 del D.Lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che i PTPC siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e, altresì, che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

In rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza il nucleo di valutazione verifica i contenuti della relazione recante i risultati dell'attività svolta che il RPCT gli trasmette, oltre che all'organo di indirizzo, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Nell'ambito di tale verifica il nucleo ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012).

Nell'ambito dei poteri di vigilanza e controllo attribuiti all'ANAC, l'Autorità si riserva di chiedere informazioni tanto all'OIV, od organismo paritario, quanto al RPCT in merito allo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012), anche tenuto conto che il nucleo di valutazione riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione dei PTPC (art. 1, co. 7, l. 190/2012).

8. TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE ILLECITI (cosiddetto "WHISTLE- BLOWER).

8.1 Premessa

Con la legge n. 179 del 30.11.2017 ""Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"", sono state integrate ed ampliate le disposizioni già vigenti in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (**C.D. Whistle-blower**).

8.2 Disciplina

La gestione delle segnalazioni di condotte illecite all'interno dell'Unione è disciplinata all'interno del Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi dell'Unione

Destinatario e contenuti della segnalazione

L'Unione Valdera individua nel Responsabile della prevenzione della corruzione il soggetto destinatario delle segnalazioni compiute dal dipendente che intende far venire alla luce un illecito o una grave violazione di legge rilevati in occasione dell'attività lavorativa.

La segnalazione può riguardare non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche situazioni, in cui si riscontri un uso distorto e contro legge delle funzioni attribuite.

Il segnalante non dovrà utilizzare, quindi, l'istituto in argomento per scopi meramente personali o per effettuare rivendicazioni di lavoro contro superiori gerarchici o l'Amministrazione, per le quali occorre riferirsi alla disciplina e alle procedure di competenza di altri organismi o uffici.

Nell'applicazione della presente disciplina il Responsabile della prevenzione della corruzione sarà coadiuvato dal personale della segreteria generale.

Qualora gli illeciti o le gravi violazioni di cui sopra siano attribuibili al Responsabile della prevenzione della corruzione la segnalazione dovrà essere inviata direttamente all'Autorità nazionale Anticorruzione (ANAC).

Procedura per la segnalazione

In data 11.09.2018 è stata attivata l'applicazione informatica Whistleblower per l'acquisizione e la gestione, nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente, delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti dell'Unione Valdera in qualità di "dipendenti pubblici" come definiti dalla nuova versione dell'art. 54 bis del d.lgs.165/2001 a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 179/2017.

La piattaforma è raggiungibile attraverso il link segnalato in "Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti – Prevenzione della corruzione" (link diretto <https://wb.unione.valdera.pi.it/>).

Attività di accertamento delle segnalazioni

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione esegue una prima sommaria istruttoria sulla segnalazione, richiedendo, ove necessario, informazioni al segnalante e/o ad altri eventuali soggetti coinvolti nella segnalazione, con l'adozione delle necessarie cautele.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione, a seguito della valutazione dei fatti oggetto di segnalazione, può decidere, in caso di evidente e manifesta infondatezza, di archiviare la segnalazione. In caso contrario, valuta a chi inoltrare la segnalazione in relazione ai profili di illiceità riscontrato, tra uno o più dei seguenti soggetti:

- Dirigente della struttura a cui è ascrivibile il fatto, se non direttamente già informato;
- Ufficio procedimenti disciplinari
- Autorità giudiziaria
- Corte dei Conti
- ANAC
- Dipartimento della funzione pubblica

La valutazione del Responsabile della prevenzione e della corruzione dovrà concludersi entro 30 giorni dal ricevimento della segnalazione, termine entro il quale dovrà essere quindi formalizzato il provvedimento di comunicazione della segnalazione ad uno dei soggetti sopra elencati.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione rende conto del numero di segnalazioni ricevute e del loro stato di avanzamento all'interno della relazione annuale prevista dall'art. 1, comma 14 della Legge Anticorruzione n. 190/2012, garantendo sempre e comunque la riservatezza dell'identità del segnalante.

Tutela del segnalante

Al fine di garantire la tutela della riservatezza in sede di acquisizione della segnalazione, l'indirizzo mail che viene inserito sulla piattaforma dal segnalante è cifrato ed il sistema invierà a tale indirizzo mail un codice identificativo univoco (keycode) che il segnalante deve utilizzare per "dialogare" con l'Unione Valdera in modo spersonalizzato e per essere costantemente informato sullo stato di lavorazione della segnalazione inviata.

Per quanto concerne, in particolare, l'avvio di un eventuale procedimento disciplinare a seguito della segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'accusato solo nei casi in cui, in alternativa:

- vi sia il consenso espresso del segnalante, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alle segnalazione;
- la contestazione dell'addebito disciplinare risulti fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante risulti assolutamente indispensabile alla difesa dell'accusato.

La segnalazione, come previsto dall'art.54 bis, comma 4, del D.Lgs n.165 del 2001, è sottratta all'accesso di cui all'art.22 eseguenti della Legge n.241/1990.

Il Dirigente che, ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs n.165 del 2001, quale superiore gerarchico, riceve informazioni da un proprio collaboratore di un illecito o di una grave violazione, è tenuto a proteggerne l'identità e a invitarlo a effettuare la segnalazione al Responsabile anticorruzione con le modalità di cui al precedente punto "**Procedura per la segnalazione**"

Prevenzione delle discriminazioni in danno del segnalante

Il dipendente che segnala all’Autorità Giudiziaria, alla Corte dei Conti, all’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), al proprio superiore gerarchico o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato o sottoposto ad alcuna misura discriminatoria per motivi collegati all’effettuata segnalazione.

Per misure discriminatorie si intendono, a mero titolo esemplificativo, le azioni disciplinari ingiustificate ovvero le molestie e/o ritorsioni sul luogo di lavoro.

Responsabilità del segnalante

La tutela del segnalante non può, tuttavia, essere assicurata nei casi in cui questi incorra, con la segnalazione, in responsabilità a titolo di calunnia e di diffamazione, ai sensi delle disposizioni del codice penale, o in responsabilità extracontrattuale, ai sensi dell’art. 2043 del codice civile.

Inoltre l’anonimato del segnalante non può essere garantito in tutte le ipotesi in cui l’anonimato stesso non è opponibile per legge (come per es. nel corso di indagini giudiziarie, tributarie, ispezioni di organi di controllo, ecc).

Nel caso in cui la segnalazione risulti sfornita degli elementi informativi essenziali, ne potrà essere disposta l’archiviazione.

Nel caso in cui risulti priva di ogni fondamento potranno essere valutate azioni di responsabilità disciplinare o penale nei confronti del segnalante.

Link Utili

- ✓ **Sezione “Amministrazione Trasparente” Unione Valdera**
(<http://amministrazionetrasparente.unione.valdera.pi.it/amministrazionetrasparente.php>)
- ✓ **Sezione “Protezione dei dati personali” Unione Valdera** (<http://www.unione.valdera.pi.it/protezione-dati-personali>)
- ✓ **Documenti di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione ANAC**
(<http://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Attivitadocumentazione/Anticorruzione/PianoNazionaleAnticorruzione>)